

Polemica per la riduzione degli orari: pazienti accolti sino alle 20, poi copre la guardia medica  
Il sindaco Tomatis: «Il territorio non lo merita». Il consigliere Casella: «È una presa in giro»

# Albenga, da lunedì dietrofront Asl «Primo soccorso chiuso di notte»

## IL CASO

Luca Rebagliati / ALBENGA

**L'**apertura notturna del punto di primo intervento va in soffitta da lunedì: nelle ore notturne resterà solo la guardia medica. C'è delusione ad Albenga e dintorni per le decisioni comunicate ieri mattina dall'Asl2 riguardo il reparto d'emergenza dell'ospedale Santa Maria di Misericordia, che dalle 20 alle 8 potrà contare solo su un ambulatorio di continuità assistenziale, ossia sulla guardia medica.

Il Punto di primo intervento (Ppi) tornerà quindi ad essere attivo solo nelle ore diurne: dalle 8 alle 20. Una soluzione che secondo l'assessore regionale Massimo Nicolò «garantisce sicurezza e accesso alle cure, pur ottimizzando il sistema nel suo complesso». Una scelta che secondo i vertici Asl «consentirà di riallocare le risorse mediche e infermieristiche, così da rafforzare e implementare altri settori correlati ad attività ospedaliere e terri-



L'ingresso del punto di primo intervento dell'ospedale di Albenga che d'estate era aperto anche di notte

toriali strategiche, anche in vista della ripresa a pieno regime dei servizi sanitari dal mese di settembre e della prevista attivazione di nuovi servizi in ambito chirurgico proprio nell'ospedale di Albenga».

Una decisione che secondo Asl e Regione consente un rafforzamento dell'offerta sanitaria complessiva e consente di coniugare sicurezza, qualità delle cure, sostenibilità organizzativa e rafforzamento dell'offerta sanitaria. Una lettura che non trova particolare condivisione nel comprensorio ingauno. «Di fatto si torna alla stessa situazione che avevamo già con la guardia medica: questa non è la risposta che il nostro territorio si merita – protesta il sindaco Riccardo Tomatis – un comprensorio da 60 mila abitanti oltre alla popolazione turistica ha diritto a servizi sanitari adeguati, senza dover fare i conti con decisioni che sembrano prese senza tenere in considerazione le vere necessità del territorio e la condizione delle infrastrutture viarie liguri, con tempi di percorrenza lunghissimi». Duro anche il consigliere regionale alassino Jan Casella (Avs). «La breve riapertura estiva era solo una foglia di fico, dietro cui nascondere il disastro della sanità pubblica nel ponente savonese, attenuato solo dall'incredibile lavoro svolto quotidianamente dagli operatori sanitari – afferma -. Ci hanno preso in giro annunciando la riapertura notturna per 365 giorni l'anno, ma era tutto falso».—